



Four Motors  
for Europe  
and Associates

## **2ª CONFERENZA DEI MINISTRI RESPONSABILI PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DEI "QUATTRO MOTORI PER L'EUROPA" E REGIONI ASSOCIATE**

**26 GENNAIO 2009  
SITGES (CATALOGNA)**

**"DICHIARAZIONE DI SITGES" DEI MINISTRI RESPONSABILI PER  
DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI IN BADEN-WÜRTEMBERG, RHÔNE-  
ALPES, CATALONIA, LOMBARDY, WALES, AND FLANDERS  
("QUATTRO MOTORI PER L'EUROPA E REGIONI ASSOCIATE")**

### **LE REGIONI SONO I MOTORI PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE E PER LA CRESCITA DELL'ECONOMIA EUROPEE**

**I ministri responsabili per le attività produttive delle Regioni aderenti ai Quattro Motori e Regioni associate hanno approvato il documento "Dichiarazione di Sitges" nella Conferenza tenutasi il 26 gennaio 2008.**

**1. Il ruolo politico delle Regioni deve essere rafforzato in considerazione del ruolo chiave che le Regioni svolgono nella crescita dell'economia e dello sviluppo dell'Europa.**

- A partire dalla dichiarazione di Stoccarda del 2002, il ruolo delle Regioni nello sviluppo economico è diventato un fattore fondamentale di successo per il futuro dell'economia europea. Le politiche attivate dalle Regioni sono diventate sempre più importanti. La Commissione Europea riconosce l'importanza di queste politiche e vuole sostenerle attraverso il potenziamento di aiuti allo sviluppo regionale, di strumenti per il sostegno alla formazione professionale, l'occupazione e il supporto alle attività rurali. La Commissione Europea è inoltre attiva nel sostegno alle piccole e medie imprese e nel finanziamento all'attività scientifica di ricerca.
- La competitività a livello globale nell'ambito dell'Unione Europea si gioca sul piano della modernizzazione dell'economia e delle infrastrutture, spingendo sempre di più le Regioni ad attivare politiche locali per incoraggiare la competitività delle PMI che contribuiscono così tanto alla produttività dell'Unione Europea.

- La realizzazione del mercato comune Europeo e l'introduzione di una valuta comune, l'Euro, hanno portato indiscutibili vantaggi alle imprese orientate all'export delle Regioni della zona Euro.
- E' evidente come ci siano dei fattori macroeconomici che influenzano la competitività delle Regioni. La trasparenza delle amministrazioni e il livello di burocrazia, la normativa in vigore, la sicurezza delle transazioni economiche, la salvaguardia della competitività e la protezioni dei diritti individuali unitamente ad altri fattori come l'inflazione, le imposte e il carico del gettito fiscale determinano la competitività delle imprese. Tuttavia nelle economie avanzate questi fattori hanno un peso più o meno uguale considerando altresì la somiglianza delle economie dei paesi dell'Unione Europea. La competitività delle imprese non dipende soltanto da fattori macroeconomici o dalle circostanze legate all'area dove si trovano.
- Il livello regionale diventa così un fattore chiave per la capacità competitiva delle imprese. Più che mai gli strumenti adottati dalle Regioni servono per rendere effettive e rilevanti le politiche economiche e l'Unione Europea deve dare più peso alla "dimensione regionale" nell'ambito delle proprie politiche. Le Regioni oggi hanno il potenziale per affrontare i difficili problemi economici che stiamo attraversando e ciò emergerà ancora di più in futuro. Tutto questo è riassunto nel principio di sussidiarietà, che significa che le decisioni debbano essere prese al livello più prossimo ai cittadini, favorendo una più ampia partecipazione sia delle associazioni imprenditoriali sia della società civile.

## **2. E' necessario sviluppare politiche coerenti con gli attuali e futuri cambiamenti che la nostra economia deve affrontare.**

- A mano a mano che le nostre Regioni si sviluppano incontriamo sempre nuovi cambiamenti. Per esempio il miglioramento della qualità della vita; l'invecchiamento della popolazione; la salute; la mobilità, la sostenibilità (cambiamenti climatici, politiche per l'ambiente, efficienza energetica) e la sicurezza. Tutti questi cambiamenti in sostanza possono rappresentare nuove opportunità di mercato, nei settori del commercio, nell'industria in diversi settori produttivi, permettendo alle imprese di svilupparsi ed esplorare nuove opportunità per la proprietà intellettuale.
- All'emergere di tutti questi cambiamenti con i relativi problemi si è aggiunta la grave crisi economica attuale, resa ancora più difficile anche dall'emergere delle nuove economie mondiali che si affiancano alle economie Americana ed Europea. In alcune di queste economie le garanzie dei lavoratori sono scarse e questo si riflette poi sul costo del lavoro e quindi sul prezzo finale del prodotto. Questo ci spinge più che mai a sviluppare approcci innovativi in grado di massimizzare la produttività salvaguardando l'occupazione. È altresì importante che le imprese riescano a competere con le aree geografiche a più basso costo del lavoro.

- L'accordo sulla riduzione delle emissioni di CO2 raggiunto a Poznan pone una sfida per le nostre Regioni. E' necessario che le nostre industrie cambino le loro pratiche di produzione e lavoro se vogliamo raggiungere gli obiettivi preposti, e questo include anche la capacità di sfruttare e gestire le risorse di energie rinnovabili. Siamo comunque consapevoli delle opportunità che questi cambiamenti rappresentano: per la modernizzazione, la diversificazione e la competitività delle nostre industrie. Dovremo scoprire, lavorando insieme, come massimizzare i vantaggi che le fonti energetiche rinnovabili offrono e quindi attraverso di esse supportare le nostre imprese al fine di renderle più competitive possibile sullo scenario mondiale.
- Le nostre imprese hanno un buon potenziale per affrontare le sfide che questi cambiamenti rappresentano, e l'attuale crisi economica sottolinea ancora di più come solo lavorando insieme si potrà uscirne rafforzati.
- Dobbiamo riconoscere la crescente importanza del settore servizi nel contesto globale economico. A causa della sua dimensione e versatilità, il settore dei servizi determina stabile crescita economica, più impiego per i meno preparati e tutto il valore aggiunto per una società diversificata. Questo non significa che l'industria debba essere ammortizzata, piuttosto al contrario, i Quattro Motori e regioni associate devono focalizzarsi più sulla piena integrazione dei settori dell'industria e dei servizi in modo più approfondito al fine di supportare la crescita reciproca ed il valore aggiunto.

### **3. Abbiamo bisogno di sviluppare misure urgenti per affrontare l'attuale situazione economica**

- La situazione finanziaria attuale ha innescato un processo di destabilizzazione all'interno delle nostre economie regionali, che in aggiunta a soluzioni di breve respiro, ha messo in evidenza problemi strutturali del nostro tessuto economico. Queste carenze nascono dall'incapacità di molte delle nostre imprese di adottare nuovi modelli produttivi basati sulla conoscenza e su prestazioni di alto livello, che in sostanza rappresentano i fattori per la creazione di prodotti e servizi a più alto valore aggiunto.
- Per rispondere alla crisi in corso crediamo sia necessario fornire alle nostre imprese aiuti immediati per affrontare le situazioni di emergenza ma anche fornire strumenti di sostegno che servano ad indirizzare le imprese verso riforme strutturali.
- Gli aiuti immediati devono tamponare gli effetti della crisi finanziaria e garantire liquidità e linee di credito specialmente per le imprese manifatturiere. Per questo motivo accogliamo con piacere le decisioni della Commissione Europea di introdurre previsioni di maggiore flessibilità per gli aiuti di stato fino al 2010 a favore di quelle imprese che stanno affrontando situazioni di difficoltà a causa della crisi.
- E' altresì importante che accanto ad aiuti immediati per tamponare situazioni di emergenza, vi siano aiuti per sostenere la competitività. Le nostre economie regionali poggiano principalmente su due pilastri: l'innovazione e

l'internazionalizzazione. I 4 Motori per l'Europa e Regioni associate sono convinte che sia importante sostenere la competitività delle imprese così come l'innovazione e l'internazionalizzazione, migliorare il management e indirizzare le imprese verso nuove opportunità di business, incoraggiare i partenariati, e rendere le PMI più indipendenti dall'influenza che su di esse esercitano le grandi imprese. Siamo perciò impegnati ad esplorare e incrementare nuovi meccanismi attraverso i quali creare nuovi legami e relazioni tra le imprese nelle nostre Regioni, convinti che attraverso azioni collaborative si potranno raggiungere obiettivi di competitività e sostenibilità.

- Nell'implementare le misure nazionali e regionali anticrisi occorre considerare gli obiettivi del mercato interno per evitare che gli effetti siano a macchia di leopardo a causa del protezionismo nazionale o di competizione tra imprese per i sussidi nazionali. Consapevoli che le misure di soccorso nazionali e regionali temporaneamente aumenteranno il deficit pubblico bisogna far in modo che le finanze pubbliche corrispondano il prima possibile alle esigenze del Patto di Stabilità e del soccorso economico.

#### **4. Dobbiamo promuovere misure per assistere le nostre PMI. Le PMI rappresentano l'elemento più dinamico dell'economia europea.**

- Una grossa percentuale del valore aggiunto prodotto e dell'occupazione creata è generata dalle PMI all'interno delle nostre economie regionali. Perciò è essenziale tenere in considerazione i loro bisogni quando si declinano politiche pubbliche.
- Noi sosteniamo le raccomandazioni dell'Unione Europea riguardanti gli aiuti alle PMI per piccoli progetti di business, convinti che all'inizio bisogna pensare in piccolo per poi successivamente incoraggiare l'ingrandimento delle PMI.
- Proponiamo di stabilire un dialogo diretto e permanente con il settore produttivo. I 4 Motori per l'Europa e Regioni associate sono convinte dell'importanza di una relazione diretta tra settore pubblico e privato per strategie di successo.
- Nella nostra agenda trova spazio l'idea che le PMI siano facilitate nell'accesso ai finanziamenti pubblici, aiutandole a sfruttare al massimo le possibilità del singolo mercato su cui sono posizionate e a sfruttare le opportunità offerte dalla crescita del mercato internazionale.  
Vogliamo anche facilitare la loro partecipazione a contratti pubblici e sostenere la loro capacità di innovare e trasformare i cambiamenti climatici in opportunità.

#### **5. Dobbiamo incoraggiare le risorse umane eccellenti a lavorare nelle nostre imprese, così come dobbiamo favorire l'innovazione permanente, l'internazionalizzazione e aiutare le imprese ad avere una visione globale.**

- C'è una chiara relazione tra un'impresa o la capacità di un territorio di innovare e la sua competitività. L'innovazione non è solo necessaria per fronteggiare la crisi, ma anche per garantire la competitività futura delle nostre economie.
- Gli obiettivi posti dall'agenda di Lisbona sono chiaramente falliti nei termini di mancato raggiungimento degli obiettivi specificati durante il summit di Barcellona. Ciò non dimeno quei propositi rimangono ancora validi, questo perché li consideriamo essenziali al fine del rinnovamento del tessuto industriale visto da una prospettiva più ampia: sostenere l'innovazione a tutti i livelli: di prodotto, di processo, di organizzazione e di mercato.
- Nell'attuale clima economico, la creatività da una parte e l'assunzione di cervelli, la conservazione e la mobilità dall'altra diventano elementi chiave da prendere in considerazione nella loro globalità, e meritano un ruolo principale nell'agenda dell'unione Europea.
- In questi termini crediamo sia necessario incoraggiare lo scambio di tecnologie tra le Regioni membra e mantenere una connessione tra le aree innovative e il resto del mondo.
- La stessa idea la esprimiamo, in un contesto di economia globalizzata, per incoraggiare le imprese ad entrare nei nuovi mercati offrendo prodotti e servizi differenziati presentandosi come imprese competitive. Per rendere concreta questa idea è necessario lavorare insieme per internazionalizzare le nostre imprese, massimizzando le sinergie che il processo di internazionalizzazione produce. I Quattro Motori per l'Europa e Regioni associate sosterranno azioni comuni per l'innovazione e l'internazionalizzazione, sia all'interno del mercato europeo sia all'estero.

## **6. Dobbiamo sostenere sia la cooperazione interregionale sia la cooperazione interregionale.**

- La cooperazione è la chiave e il presupposto della competitività regionale e delle imprese. L'esperienza dei Quattro Motori per l'Europa e Regioni associate, attraverso i lavori sviluppati nell'ambito del gruppo economia che dovrà essere incoraggiato in futuro anche con la partecipazione delle regioni alla piattaforme Europee di sostegno all'industria manifatturiera.
- Il dinamismo e la forza di Regioni come quelle dei Quattro Motori per l'Europa e Regioni associate può generare maggiore valore aggiunto attraverso la cooperazione tra agenzie di sviluppo e ottenere molteplici positivi effetti per le imprese.
- Noi concepiamo lo spazio regionale come una cornice all'interno della quale sviluppare la cooperazione tra enti regionali finalizzata alla crescita economica e alla sostenibilità.

- Noi riconosciamo il contributo vitale che l'Unione Europea deve giocare per il potenziamento della piattaforma dei Quattro Motori come esempio di avvicinamento delle esperienze economiche e di sviluppo tra le Regioni che rendono effettive le politiche europee. Noi perciò valutiamo positivamente la partecipazione delle nostre regioni alla piattaforma dei Quattro motori e il lavoro svolto a partire dal 1992. Per questo motivo siamo propensi ad un rafforzamento della cooperazione tra i membri di questo network vista come un elemento per sostenere la competitività e struttura produttiva di ogni regione.
- Noi riteniamo che, per affrontare le sfide economiche in corso, sia necessario sviluppare ulteriormente la già stretta cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti nello sviluppo (Governi, Università, Centri di Ricerca e Imprese) nelle nostre Regioni. Promuoveremo perciò azioni di Benchmarking e cooperazione tra tutti questi soggetti e le agenzie di sviluppo regionale incoraggiando la partecipazione comune in progetti europei.
- Attraverso il gruppo economia vogliamo sviluppare anche canali permanenti di informazione e scambi delle migliori pratiche e conoscenze tra le Regioni Motore d'Europa.
- La completa implementazione della Direttiva sui Servizi dell'Unione Europea è un complesso ed enorme lavoro. In tale logica, lo spostamento del processo richiede molta cooperazione tra politici e molti sforzi nello scambio di esperienze e risultati tra gli Stati membri e le loro Regioni. Pertanto i Quattro Motori ed Associati considerano di mettere a posto una piattaforma di scambio di decisioni politiche, metodologie e risultati delle modifiche nei servizi, inclusa la semplificazione amministrativa, lo sviluppo di azioni di verifica della normativa nazionale nel principio di necessità, adeguatezza e proporzionalità.
- Per dar seguito alla fruttuosa collaborazione finora raggiunta, i Quattro Motori per l'Europa e Regioni associate stenderanno entro aprile 2009 il programma di lavoro triennale nel quale saranno specificate le azioni da intraprendere e le risorse disponibili, in modo da realizzare quanto finora dichiarato in questo documento.